

<b>DOMENICA</b> <b>25</b> <b>MAGGIO</b>	<b>VI DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	09.30: Francesco Virdis
<b>LUNEDÌ</b> <b>26</b> <b>MAGGIO</b>	<b>SAN</b> <b>FILIPPO</b> <b>NERI</b>	09.00: Cannas Attilio e Ladu Severino 18.00: Santo Rosario
<b>MARTEDÌ</b> <b>27</b> <b>MAGGIO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>28</b> <b>MAGGIO</b>	<b>SANTI</b> <b>EMILIO E</b> <b>PRIAMO</b> <b>MARTIRI</b>	09.00: Giuseppe Ferrelì 18.00: Santo Rosario
<b>GIOVEDÌ</b> <b>29</b> <b>MAGGIO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>VENERDÌ</b> <b>30</b> <b>MAGGIO</b>	<b>FERIA</b>	09.00: A.M.O. 18.00: Santo Rosario
<b>SABATO</b> <b>31</b> <b>MAGGIO</b>	<b>VISITAZIONE</b> <b>B. V. MARIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: Giuseppe Contu
<b>DOMENICA</b> <b>01</b> <b>GIUGNO</b>	<b>ASCENSIONE</b> <b>DEL</b> <b>SIGNORE</b>	09.30: Peralta Giuseppina, Vacca Antonio e Vacca Giovanna-Battesimi

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe  
Maggio/Giugno 2014                      Anno II                      N. 85

## LO SPIRITO DELLA VERITÀ



Oggi viviamo il tempo dello Spirito, tempo in cui bisogna fare nuove tutte le cose, tempo in cui bisogna far agire la Sua forza per dare ragione della speranza che è in noi. Oggi, più che mai, tutti noi siamo chiamati a rendere presente nel mondo, grazie alla forza dello Spirito Santo, il Risorto. Questo è possibile solo se in noi emergono gli atteggiamenti che caratterizzano i discepoli del Signore. Innanzitutto, dobbiamo avere la capacità di unire la nostra volontà alla grazia, che ci viene dai sacramenti, per evitare che sia solo frutto di un'idea. Non dimentichiamo, poi, che chi incontra il Risorto e lo accoglie con sincerità, sperimenta il dono di un'esistenza completamente rinnovata, trasfigurata dalla Sua presenza, liberata dalle schiavitù fisiche e psichiche, percorsa da una nuova capacità di amare. È da qui che nasce uno stile di vita veramente cristiano, che ha come fondamento il dono della libertà. La libertà cristiana è un dono dello Spirito, che va implorato giorno per giorno per sfuggire ai tanti condizionamenti. Il dono della libertà è strettamente legato e dipende dalla verità, cioè dal senso profondo e sincero della realtà che solo nella rivelazione ci è dato di scoprire. Gesù ci ha insegnato che: "la verità ci farà liberi". Allora in noi ci deve sempre essere un'azione di liberazione e una di costruzione. Liberazione da quei falsi idoli che la società moderna ci propone e costruzione di uno stile nuovo di vita. Liberazione dalla voglia di possedere, cioè di fare dei beni materiali l'unico oggetto della nostra vita. La ricchezza diventa padrona quando riponiamo in essa la misura del proprio valore e la sicurezza della vita. Liberazione dalla sete del potere, dalla tentazione di dominare gli altri. Liberazione dal successo e dal prestigio personale a scapito di altri più meritevoli di noi. Liberazione dal piacere delle evasioni che ci portano a tuffarci in ogni tipo di esperienze "estreme" pur di assaporare sensazioni forti, che vanno a finire nelle trasgressioni più sottili rivelatrici di grandi sofferenze per noi e per gli altri. La libertà, dipendente dalla verità, costruisce in noi degli atteggiamenti concreti: condivisione, servizio, accoglienza e mitezza. In tutto questo c'è non un insieme di idee e neppure un semplice messaggio scritto o da recitare a memoria, ma la persona stessa di Gesù, le sue azioni e le sue scelte. Il legame d'amore che ci unisce a Lui costituisce l'anima segreta di tutto. Un amore prima di tutto ricevuto con tanta tenerezza, un amore che, sperimentato, ci fa riconoscere il Padre e a Lui affidargli la nostra vita. Un amore che continua attraverso l'opera dello Spirito Santo che, accolto, agisce sui nostri sentimenti e sui nostri desideri. Buona domenica e buona settimana!

CON SABATO 31 MAGGIO 2014

SI CONCLUDONO LE ATTIVITA' CATECHISTICHE

VACANZA NON SIGNIFICA CHE NON SI VIENE PIU' A MESSA

**LE PRESENZE VERRANNO PRESE ANCHE DURANTE  
IL PERIODO ESTIVO**

DON MARIANO

BATTESIMO  
DI*Francesco Luigi Macis*

e

*Viola Maria Fillini*

*La Comunità di  
San Giuseppe  
vi accoglie con gioia!*

LUNEDI' ORE  
19.15  
CATECHESI PER  
GLI ADULTI  
PARROCCHIA SAN  
GIUSEPPE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi vorrei mettere in luce un altro dono dello Spirito Santo, il dono della scienza. Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura. Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi. Nel primo capitolo della Genesi, proprio all'inizio di tutta la Bibbia, si mette in evidenza che Dio si compiace della sua creazione, sottolineando ripetutamente la bellezza e la bontà di ogni cosa. Al termine di ogni giornata, è scritto: «Dio vide che era cosa buona»: se Dio vede che il creato è una cosa buona, è una cosa bella, anche noi dobbiamo assumere questo atteggiamento e vedere che il creato è cosa buona e bella. Ecco il dono della scienza che ci fa vedere questa bellezza, pertanto lodiamo Dio, ringraziamolo per averci dato tanta bellezza. E quando Dio finì di creare l'uomo non disse «vide che era cosa buona», ma disse che era «molto buona». Agli occhi di Dio noi siamo la cosa più bella, più grande, più buona della creazione: anche gli angeli sono sotto di noi, noi siamo più degli angeli, come abbiamo sentito nel libro dei Salmi. Il Signore ci vuole bene! Dobbiamo ringraziarlo per questo. Il dono della scienza ci pone in profonda sintonia con il Creatore e ci fa partecipare alla limpidezza del suo sguardo e del suo giudizio. Ed è in questa prospettiva che riusciamo a cogliere nell'uomo e nella donna il vertice della creazione, come compimento di un disegno d'amore che è impresso in ognuno di noi e che ci fa riconoscere come fratelli e sorelle. Tutto questo è motivo di serenità e di pace e fa del cristiano un testimone gioioso di Dio, sulla scia di san Francesco d'Assisi e di tanti santi che hanno saputo lodare e cantare il suo amore attraverso la contemplazione del creato. Allo stesso tempo, però, il dono della scienza ci aiuta a non cadere in alcuni atteggiamenti eccessivi o sbagliati. Il primo è costituito dal rischio di considerarci padroni del creato. Il creato non è una proprietà, di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento; né, tanto meno, è una proprietà solo di alcuni, di pochi: il creato è un dono, è un dono meraviglioso che Dio ci ha dato, perché ne abbiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto e gratitudine. Il secondo atteggiamento sbagliato è rappresentato dalla tentazione di fermarci alle creature, come se queste possano offrire la risposta a tutte le nostre attese. Con il dono della scienza, lo Spirito ci aiuta a non cadere in questo sbaglio. Ma vorrei ritornare sulla prima via sbagliata: spadroneggiare sul creato invece di custodirlo. Dobbiamo custodire il creato poiché è un dono che il Signore ci ha dato, è il regalo di Dio a noi; noi siamo custodi del creato. Quando noi sfruttiamo il creato, distruggiamo il segno dell'amore di Dio. Distruggere il creato è dire a Dio: "non mi piace". E questo non è buono: ecco il peccato. La custodia del creato è proprio la custodia del dono di Dio ed è dire a Dio: "grazie, io sono il custode del creato ma per farlo progredire, mai per distruggere il tuo dono". Questo deve essere il nostro atteggiamento nei confronti del creato: custodirlo perché se noi distruggiamo il creato, il creato ci distruggerà! Non dimenticate questo. Una volta ero in campagna e ho sentito un detto da una persona semplice, alla quale piacevano tanto i fiori e li custodiva. Mi ha detto: "Dobbiamo custodire queste cose belle che Dio ci ha dato; il creato è per noi affinché ne approfittiamo bene; non sfruttarlo, ma custodirlo, perché Dio perdona sempre, noi uomini perdoniamo alcune volte, ma il creato non perdona mai e se tu non lo custodisci lui ti distruggerà". Questo deve farci pensare e deve farci chiedere allo Spirito Santo il dono della scienza per capire bene che il creato è il più bel regalo di Dio. Egli ha fatto tante cose buone per la cosa più buona che è la persona umana.